

La risoluzione della Direzione del P.C.I.

--- FERMA CRITICA DEI COMUNISTI AI DECRETI SULL'ENERGIA ---

La Direzione del P.C.I. ha compiuto un primo esame dei provvedimenti adottati dal governo per l'energia e i carburanti.

Il quadro delle misure prese conferma l'inadeguatezza e l'erroneità della linea di politica economica che viene seguita dalla maggioranza: una linea che rinuncia costantemente ad affrontare i nodi veri dei problemi, perpetuando una emergenza congiunturale e stravolgendo ogni giusta esigenza di rigore.

Stanno venendo al pettine tutti i nodi lasciati insoluti e aggravati da decenni di malgoverno della D.C. e dei suoi alleati; e il governo, anzichè affrontarli in giusta prospettiva di riforme e di programmazione democratica, si limita a provvedimenti frammentari, in, contraddizione, in taluni casi, persino con le più ravvicinate esigenze di lotta all'inflazione e all'aumento dei prezzi.

Le stesse motivazioni dei provvedimenti appaiono incerte e deboli, preoccupate di nascondere le responsabilità diritte delle compagnie americane e dei petrolieri, e incapaci di individuare le reali cause e la reale portata dei problemi.

E' indubbio che la crisi petrolifera esige un piano organico per la energia e pone problemi seri di lotta agli sprechi, allo sperpero delle risorse, a un consumismo esasperato, e ripropone, in tutta la sua storica portata, l'esigenza di una modificazione del modello di sviluppo e di vita del Paese.

Ma i provvedimenti sono stati adottati dal governo senza alcun collegamento con un disegno organico sia di lotta al parassitismo, alle manovre dei petrolieri e alla grave pressione delle compagnie internazionali, sia di sviluppo di servizi e consumi collettivi e sociali che possono validamente e positivamente sostituire consumi individuali. Assolutamente inaccettabile è l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio, che costituisce un atto di totale cedimento alle richieste avanzate dai petrolieri senza che si sia impostato in alcun modo un piano di ristrutturazione dell'approvvigionamento o della raffinazione del petrolio. Oltre all'attacco diretto al potere di acquisto delle masse, va considerato con preoccupazione -- nel momento in cui è gravemente logorato il sistema del controllo dei prezzi -- l'alimento che viene in tal modo dato a pericolose spinte inflazionistiche e lo specifico danno per molte categorie.

La Direzione del P.C.I. è contraria al provvedimento che proibisce la circolazione delle auto private nei giorni festivi e di Domenica, provvedimento che, da una parte, colpirà molti settori turistici (soprattutto zone agricole o montane già stremate dal dissesto della agricoltura) e, dall'altra parte, imporrà sacrifici solo a coloro che sono costretti a esaurire nella sola giornata della domenica la loro breve vacanza di fine settimana.

Appaiono del tutto prive di efficacia o inadeguate le misure che si riferiscono alla proibizione per la sola domenica della navigazione delle barche da diporto, o quelle sui limiti di velocità, o quelle che limitano al 25% il taglio agli sperperi provocati da auto circolanti a spese dello Stato; altri provvedimenti, come quelli relativi agli orari degli uffici e degli spettacoli, corrispondono a necessità oggettive e a nostre richieste, ma devono essere ampliati in modo conseguente, sia per affrontare in modo efficiente e democratico il problema della burocrazia, degli uffici pubblici e dei servizi sociali sia per affrontare i problemi del divieto di traffico nei centri storici e, più in generale, quelli delle grandi città e del tipo di vita che esse impongono con il loro sviluppo caotico, con la paralisi e con i tempi dei trasporti, ai lavoratori e ai cittadini. Su questi problemi acuti e indifferibili occorre un immediato impegno di iniziative, di proposte e di lotta anche sul terreno locale.

La Direzione del P.C.I. ritiene che per tutto il complesso dei problemi sollevati dalla crisi energetica e petrolifera sia indispensabile un aperto confronto in Parlamento, anche per fornire un elemento di orientamento generale alle proteste che si levano dalla opinione pubblica e dal Paese.

Per questo, la Direzione del P.C.I. dà mandato ai gruppi parlamentari di provocare al più presto un dibattito parlamentare attraverso la presentazione di mozioni.

All'azione parlamentare deve essere collegata una vasta iniziativa politica di massa nel Paese, per rivendicare la revoca o la correzione delle misure erate, la adozione di proposte alternative, la attuazione di un piano petrolifero e di un programma di prospettiva dell'energia.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Sezione di Fiesole

ciclostilato in proprio